

# Letteratura di svolta per bambini

A Torino, nello spazio In Primo Luogo, una serie di appuntamenti con la letteratura per l'infanzia per riscoprire il piacere delle storie per bambini

di Guia Risari

Quest'anno Torino, insieme a Roma, è stata nominata capitale del libro. L'iniziativa ha incentivato l'interesse che questa città, già patria di tanti scrittori italiani, ha sempre mostrato nei confronti del libro. Non mi riferisco solo della Fiera del Libro, uno degli eventi culturali più importanti dell'anno, ma al numero di librerie, biblioteche, incontri su e con il libro, caffè let-

terari, associazioni culturali attive nel campo della lettura e della scrittura.

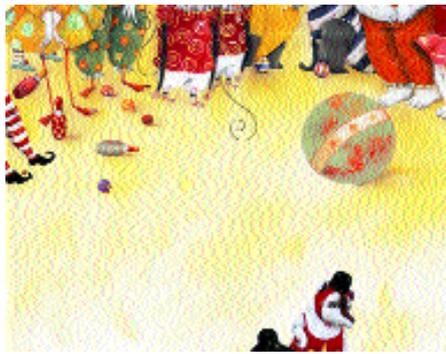
Torino è in questo senso una città davvero sorprendente. Solo nelle vicinanze di Via Po, una delle strade più luccicanti e animate del centro, si concentrano una ventina di librerie, alcune delle quali restano aperte sabato e domenica fino a tarda ora. Per sopperire al ritmo editoriale sempre più forsennato, non mancano nemmeno le banca-

relle di libri usati, simpatiche casupole di legno e lamiera, dove i venditori, in sciarpa e berretto pesanti, hanno il merito di conoscere a memoria il loro fondo e fornire assennati consigli di lettura.

Ma la città di Natalia Ginzburg, di Calvino, Levi ed Arpino, riserva un posto speciale anche alla lettura dei più piccoli. Oltre al GSLG-TO, Gruppo di servizio per la letteratura giovanile di Torino, sono attivi in città l'ITER, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile

e i Centri di Cultura per l'Espresso e la comunicazione 0-6 anni. Questi ultimi organizzano laboratori di lettura, di educazione ambientale, interculturale, laboratori di gioco, di teatro e d'arte, coinvolgendo nel processo educativo e creativo scuole, famiglie e istituzioni. Nati per leggere ha ideato nel settembre scorso La festa dei (bambini) lettori con letture animate nel Parco del Valentino. E le Biblioteche Civiche Torinesi, in collaborazione con la Fondazione





“L’idea è quella di utilizzare la letteratura come uno strumento creativo di cambiamento e conseguentemente ricercare, raccogliere, esporre e veicolare libri di diversi generi letterari la cui forza possa segnare cambiamenti e prefigurare processi di trasformazione della società”

per il Libro, la Musica e la Cultura, proporranno da gennaio ad aprile 2007 l’iniziativa Tantestorie sul fiume, in cui i ragazzi delle scuole di Torino potranno incontrare ed ascoltare gli scrittori piemontesi e i loro racconti ispirati al fiume.

A Torino sono attive anche diverse compagnie teatrali specializzate negli spettacoli per bambini e alcune ludoteche, tra le quali è da segnalare per il suo dinamismo, L’Aquilone, mentre il Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia della Fondazione Tancredi di Barolo

lo costituisce un unicum nel panorama italiano.

Anche le librerie per l’infanzia offrono uno spazio dedicato alla parola e all’immaginario infantile. Talvolta, come nel caso de La Torre di Abele e della Libreria per Ragazzi, si fanno promotrici di incontri, letture, confronti, condivisioni che permettono di assaporare il piacere della lettura.

La Libreria per Ragazzi esiste a Torino dal 1974 ed è gestita da un’equipe competente e dinamica. Quando, due mesi fa, sono sbarcata a Torino, è stato il primo posto che

ho visitato. E Daniela Barbato, grafica, esperta di letteratura per l’infanzia e libraia, è stata la prima specialista che ho incontrato. Raccontava le storie per l’infanzia con tanto gusto e passione, che ho dimenticato ogni necessità fisiologica e sono rimasta in libreria tre ore.

Lavorando per Letteratur e di svolta, è stato inevitabile pensare a lei. Sono nati così i mercoledì dedicati alla letteratura per l’infanzia.

Letteratur e di svolta è un progetto avviato nel 2004 da Michelangelo Pistoletto, artista, esponente di spicco negli anni ’70 dell’arte povera e creatore di Cittadellarte Fondazione Pistoletto di Biella e curato da Agenzia n-2. L’idea di partenza è quella di utilizzare la letteratura come uno strumento creativo di cambiamento e conseguentemente ricercare, raccogliere, esporre e veicolare libri di diversi generi letterari la cui forza possa segnare cambiamenti e prefigurare processi di trasformazione della società.

Durante l’anno di Torino capitale mondiale del libro con Roma, il progetto Letteratur e di svolta si è dotato di una sede - In Primo Luogo - in via Garibaldi 18, nel centro storico di Torino. Grazie all’aiuto di esperti, docenti e collaboratori, Letteratur e di svolta sta costituendo una vera e propria biblioteca con oltre 400 titoli, divisi per disciplina.

Sulla letteratura per l’infanzia, ovvero sulle opere adatte ai più piccoli, dai primi anni agli 8 anni,

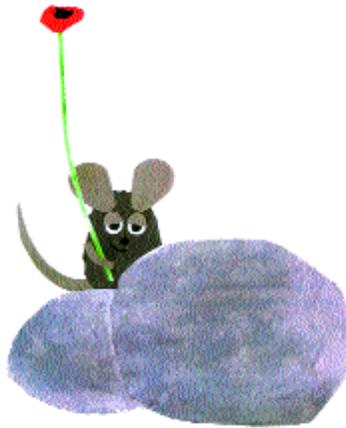
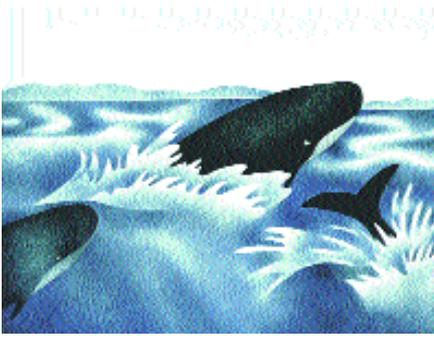
Letteratur e di svolta ha creato una libreria ideale costituita da una trentina di titoli “di svolta” che hanno segnato la storia del libro per l’infanzia, facendosi portatori di un nuovo linguaggio e di un nuovo modo di interpretare la realtà.

La letteratura per l’infanzia non è un genere letterario marginale. Erede del racconto popolare, debitrice del canto e della poesia, ha saputo riconoscere uno spazio proprio all’immaginazione infantile. La fruizione del lettore- ascoltatore più avido e attento che ci sia - il bambino - è arricchita dalle immagini, le quali non sono semplice aggiunta o commento. Costituiscono piuttosto un linguaggio a sé stante, aumentando le letture possibili della storia e formando il gusto estetico del bambino.

La selezione dei trenta libri di svolta della letteratura per l’infanzia corrisponde a un tentativo di tracciare, nella storia di questo genere letterario, opere che si sono distinte per originalità, potenza espressiva e - perché no? - capacità eversiva.

Si va da Pierino Porcospino di Hoffmann (Hoepli, 1985), nonostante le accese polemiche un libro di ammonimenti divertiti, a Le Macchine di Munari (Corraini, 2004), indubbio capolavoro d’inventiva ingegneristica. Da Federico di Leo Lionni (Babalibri, 2002), un inno colorato all’utilità della poesia, a Tre chicchi di moka di Toti Scialoja (Lapis, 2002), dove rima e

A partire da sinistra, illustrazioni tratte da “Cuore” (Corraini, 2000), “La meravigliosa storia d’amore di Mr. Morf” (Adelphi, 2004), “I tre briganti” (Mondadori, 1998), “Alice nel Paese delle Meraviglie” (Fabbri, 2000), “Mammalingua” (Tuttestorie, 2002), “Federico” (Babalibri, 2002), “Barbapapà” (Piemme, 2006).



allitterazioni si sposano perfettamente con le linee eleganti del poeta-pittore.

Alla selezione non poteva mancare Nel paese dei mostri selvaggi di Maurice Sendak (Babalibri, 1999), per la qualità grafica e la potenza con cui si esprime l'immaginario infantile: di notte, dal proprio letto, non si possono compiere imprese più avventurose! E se Barbapapà di Annette Tison e Talus Taylor (Piemme, 2006) è un indiscusso punto di riferimento per chi sia cresciuto negli anni '70, non meno interessanti risultano I tre briganti di Tomi Ungerer (Mondadori, 1998), una delle prime opere in cui l'illustrazione ingloba totalmente il testo e Bianchi e neri di David McKee (Edizioni EL, 1998), in cui, prima del coloratissimo Elmer, un elefante bianco e uno nero si affrontano in un conflitto testardo quanto inutile.

Un discorso a parte merita il libro di Etienne Delessert, Come un topo piglia un sasso... (Edizioni EL, 1998), con illustrazioni dolcissime ed evocative ed un testo che, nella sua apparente semplicità, è il risultato di una serie d'incontri tra l'illustratore, un gruppo di bambini e il famoso psicologo francese Piaget: gli elementi della storia sono stati dunque suggeriti e approvati dagli stessi bambini.

Nella nostra selezione non mancano Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carroll (qui nella versione illustrata da Helen Oxenbury, Fabbri, 2000) e Pippi Calze-

lunghe di Astrid Lindgren (Salani, 1988), classici che con gli anni non perdono la loro vena umoristica e innovativa. Altri testi, anch'essi pietre miliari della letteratura per l'infanzia, ricevono una nuova interpretazione dalle illustrazioni. È il caso di Cuor e di Edmondo De Amicis, con le illustrazioni di Alberto Rebori e Federico Maggioni (Corraini, 2000) e di Pinocchio di Carlo Collodi, illustrato da Roberto Innocenti (La Margherita, 2005).

Alcuni libri giocano sugli stereotipi invertendoli, come accade ne La principessa birichina di Babette Cole (Edizioni EL, 1999), storia di una principessa indipendente, decisa a rimanere single. Alla stessa linea appartiene Versi Perversi di Roald Dahl (Salani, 1999), che stravolge le fiabe del repertorio tradizionale con una notevole dose di humor nero.

Altri sono incentrati su alcuni tabù o trattano temi delicati, come Pisellini e farfalline... Son più belli i maschi o le bambine? di Vittoria Facchini (Fatatrac, 1999) che affronta l'annosa questione della crescita di ragazzi e ragazze e del sorgere dei primi amori; Minino e Micifuz di Enrique Pérez Díaz (Salani, 2002), invece, tratta della questione della morte e del ricordo attraverso la storia di un'amicizia.

Ci sono testi incentrati sulla lingua, come l'intramontabile Favole al telefono di Gianni Rodari (Einaudi Ragazzi, 1995, con le illustrazioni di Altan) e Mammalin - gua di Bruno Tognolini, con illu-

"La selezione  
dei trenta libri di svolta  
della letteratura per l'infanzia  
corrisponde a un tentativo di tracciare,  
nella storia di questo genere letterario,  
opere che si sono distinte  
per originalità, potenza espressiva  
e – perché no? –  
capacità eversiva"

strazioni di Pia Valentini (Tuttestorie, 2002), raccolta di poesie per neonati dai fonemi accattivanti.

Altri libri, invece, parlano per immagini, prescindendo dall'elemento scritto o riducendolo all'essenziale. L'arbre, le loir et les oiseaux [l'albero, il ghio e gli uccelli] di Iela ed Enzo Mari (L'École des Loisirs, 2003) racconta per disegni essenziali il ciclo delle stagioni e della vita; Il gatto e il pesce di André Dahan (Equilibri, 2004) è la storia di una tenera amicizia tra due esseri apparentemente lontani. Sembra... ma non è di Joan Steiner (Fabbri, 1999) è il viaggio di un bambino attraverso un paese fantastico in cui ogni scenario è costruito da minuscoli plastici, costruiti con oggetti d'uso comune e Zoom di Istvan Banyai (Il Castoro, 2003) presenta una serie di immagini che, viste ogni

volta da un punto più lontano, cambiano la prospettiva di chi guarda fino a condurlo a una visione planetaria dell'universo.

Mamma mi vuoi bene? di Barbara Joosse (Fabbri, 2000) ha il merito di affrontare il tema dell'amore materno con grande dolcezza, ispirando un rassicurante senso di benessere (il libro figura tra le letture utilizzate dagli psicologi infantili). Il giorno che scambiai mio padre con due pesci rossi di Neil Gaiman e Dave McKean (Mondadori, 2004), invece, è la scanzonata vicenda di un bambino disposto a barattare il padre, noiosa presenza occultata dal giornale, con due pesci rossi.

Non è colpa mia di Christian Voltz (Arka, 2002) mette in scena, attraverso una serie di buffi montaggi tridimensionali costruiti con materiale povero, una sorta di fiera

“Secondo Lafforgue,  
la struttura stessa della fiaba  
costituirebbe, soprattutto per il bambino  
affetto da disturbi mentali,  
un paradigma della realtà cui adattarsi  
con una serie di strategie  
che costituiscono il cuore stesso  
della terapia”

dell'est la cui protagonista è una bambina pestifera che comprende alla fine quale è il suo peso nella catena ecologica di cui fa parte.

La meravigliosa storia d'amore di Mr Morf di Carl Cneut (Adelphi, 2004) racconta il sogno realizzato di un cane solitario e amante del circo. La signora Meier e il merlo di Wolf Erlbruch (edizioni e/o, 2003), infine, ha come protagonista una tenera coppia di pensionati, in cui la donna soccorre un merlo e impara da lui a volare.

A partire da questa libreria di base in costante crescita, Lettera-

ture di svolta organizza, ogni primo mercoledì del mese, degli incontri tematici sulla letteratura per l'infanzia animati da Daniela Barbato. Negli incontri di novembre e dicembre, è stata tracciata la storia del libro per l'infanzia dalle origini ai giorni nostri. Si è partiti così dai limerick di Edward Lear, per ripercorrere con Sendak, Munari, i coniugi Mari, Lionni, Altan, Hill, il Dottor Seuss, Ungerer, Fortis De Hieronymis, Luzzati, Carle, Mc Kee, Donaldson, Ponti, Erlbruch e tanti altri lo sviluppo e i mutamenti del libro per l'infanzia.

*Nel box, lo psichiatra francese Pierre Lafforgue, durante l'incontro organizzato il 7 novembre scorso.*

Un evento a parte ha costituito l'incontro con il pedopsichiatra francese Pierre Lafforgue, autore di Pollicino diventerà grande. Lafforgue, che si occupa di fiabaterapia da circa trentacinque anni, è stato il fondatore negli anni '70 di un gruppo di terapia teatrale chiamato La Pomme Verte, attivo nell'ospedale psichiatrico di Bordeaux. Dopo aver letto i testi di Bettelheim sulle fiabe, Lafforgue ha cercato di mettere in pratica le teorie psicoanalitiche sulla fiaba, creando un vero e proprio laboratorio fiaba. Si tratta di un piccolo spazio, dalle pareti scure, munito di una parte per l'ascolto e di un'altra per la rappresentazione. Il contastorie, coadiuvato da alcuni assistenti e da un osservatore esterno, racconta la fiaba. Successivamente, vengono assegnati i ruoli e coinvolti i bambini nella rappresentazione scenica della fiaba. Secondo Lafforgue, la struttura stessa della fiaba costituirebbe, soprattutto per il bambino affetto da disturbi mentali, un paradigma della realtà cui adattarsi con una serie di strategie che costituiscono il cuore stesso della terapia. Lo psichiatra francese sostiene di aver ottenuto ottimi risultati e, senza arrivare a parlare di cura, di aver evitato ad alcuni la caduta nelle forme più gravi di psicosi.

L'esperienza di Lafforgue ha

fornito una serie di preziosi aneddoti, consigli, metodologie, raccolti con un piccolo corpus di fiabe nel suo libro, di facile lettura, in cui sono concentrati trentacinque anni di attività del pedopsichiatra e del suo staff.

Gli incontri continuano nello spazio In Primo Luogo. Da gennaio a maggio, infatti, verranno affrontate trasversalmente alcune tematiche specifiche: il confronto tra libri che privilegiano la parola e libri di sole immagini; l'analisi di libri che affrontano temi delicati, se non indicibili, facenti parte dei nostri tabù; la visione che il bambino ha dell'adulto; l'interesse del pop-up e le sue funzioni; le fiabe tradizionali reinterpretate da autori contemporanei. Temi, insomma, che possono interessare un pubblico di insegnanti, educatori, genitori, ma anche di lettori curiosi, disorientati, appassionati di parole e di immagini.

La nostra speranza è che questo piccolo fondo, consultabile nello spazio In Primo Luogo e la cui lista commentata appare sul sito [www.letteraturedisvolta.it](http://www.letteraturedisvolta.it), fornisca un'indicazione a bibliotecari, librai, genitori, esperti e non esperti del settore. Esso costituisce inoltre una base, da cui iniziare al più presto una nuova selezione: i libri di svolta per ragazzi, destinati alla fascia di età dai 9 ai 14 anni. ■

## Gli incontri sulla letteratura per l'infanzia

Spazio *In Primo Luogo*  
via Garibaldi 18, Il cortile interno,  
10122 Torino - tel. 011 5539907  
info@letteraturedisvolta.it  
www.letteraturedisvolta.it  
Progetto a cura di Agenzia n-2  
& Cittadellarte - Fondazione  
Pistoletto, in collaborazione con  
Castello di Rivoli Museo d'Arte  
Contemporanea, nell'ambito  
di Torino Capitale Mondiale  
del Libro con Roma 2006-2007



Gli incontri sulla letteratura per l'infanzia sono a cura di Daniela Barbato (esperta di letteratura per l'infanzia, Libreria dei Ragazzi di Torino); coordina Guia Risari (scrittrice e traduttrice). Tutti i mercoledì del mese alle ore 19.00. Ingresso gratuito e aperitivo.

8.11.2006.

*Nascita del libro per l'infanzia*

Nascita e sviluppo del libro per l'infanzia, dai limerick di Edward Lear agli albi degli anni Settanta.

6.12.2006.

*Il libro per l'infanzia contemporaneo*  
Temi e approcci del libro per l'infanzia contemporaneo, dagli anni Settanta ai giorni nostri. Verranno mostrati e raccontati alcuni tra i più grandi capolavori per i piccoli lettori.

10.01.2007

*Parola presente e parola assente*

Quando la parola è protagonista: rime, filastrocche, giochi di parole e poesie, libri nei quali la parola spicca per originalità, senso e suono. Quando la parola è assente: libri per sole immagini, storie aperte da raccontare.

7.02.2007

*Tabù e temi proibiti per bambini*

Tabù, paure, piccole e grandi ossessioni: i temi "proibiti" nel libro per l'infanzia. Come si affrontano le cose "vergognose", come si parla di sesso, caccia, morte ai bambini?

7.03.2007.

*Gli adulti raccontati dai bambini*

Bambini e adulti a confronto. Come i bambini vedono gli adulti: uno

sguardo ironico e curioso sulle nostre idiosincrasie.

4.04.2007

*La terza dimensione del libro per l'infanzia*

Il pop-up ovvero la terza dimensione del libro per l'infanzia. Vantaggi e sorprese del movimento e dello spessore: viaggio attraverso la materialità del libro.

2.05.2007.

*Fiabe tradizionali e contemporanee*

La società entra nella fiaba: la fiaba tradizionale e le sue varianti contemporanee. Come gli autori contemporanei hanno trasmesso il patrimonio favolistico con significativi cambiamenti: dall'albo al romanzo.